

Dimentica ciò che vedi, comincia a sognare

Unione degli studenti

13-11-2004

Appello 17 novembre

Stand up for your rights!!!

GIORNATA MONDIALE DI MOBILITAZIONE STUDENTESCA

ore 9.00 PIAZZA SAN FRANCESCO - CAMPOBASSO

ore 9.00 PIAZZA DONATORI DI SANGUE - TERMOLI

ore 9.00 CORSO RISORGIMENTO - ISERNIA

Le studentesse e gli studenti presenti al WSF di Mumbai, rilanciano la **mobilitazione mondiale studentesca** indetta per il prossimo 17 novembre divenuta al Social Forum di Londra una data centrale per il movimento europeo, proprio nei giorni in cui viene approvato un Trattato costituzionale privo di riferimenti forti sul valore dell'istruzione e della conoscenza.

Eppure il sapere e la conoscenza dovrebbero essere gli elementi costitutivi di una nuova società, di un nuovo modo di intendere la cittadinanza, fattori di crescita e sviluppo di un intero paese. Scuola e Università sono luoghi collettivi fondamentali in cui la conoscenza svolge questa sua funzione sociale e per poterlo fare, devono essere pubbliche e accessibili a tutti.

Abbiamo già denunciato il rischio di una loro mercificazione, di una loro subordinazione alla "produttività", frutto delle inaccettabili logiche di chi crede che il mercato venga sempre prima di tutto, che intendono consegnarci ad un futuro fatto di precarietà, fatto di guerre con cui convivere e abituarsi.

Noi a queste logiche non intendiamo sottostare.

Da questo punto di vista **le riforme Moratti, non solo sono incapaci di trovar rimedio al malessere storico di scuola, università e ricerca pubblica, ma aggravano pesantemente la situazione.**

Non se ne può più di scuole trasformate in carceri, con telecamere e ripetuti controlli della polizia; quei luoghi sono nostri ed intendiamo riprenderceli. Non ne possiamo più del tentativo di costruire un'università classista e sempre più selettiva, in cui le condizioni materiali degli studenti sono sempre più precarie e in cui diritto allo studio rappresenta una strada da abbandonare per passare al moderno concetto di diritto al successo, nuovo sistema fondato su poche eccellenze.

Non ne possiamo più dei sempre più ingenti finanziamenti ad enti di ricerca privati, mentre la ricerca scientifica pubblica è ormai al collasso.

Quelle riforme vanno abrogate, anche se non possiamo limitarci a questa richiesta. Perché, se davvero vogliamo cambiare le scuole e le università, senza ripetere gli errori commessi negli ultimi anni, occorre definire il ruolo e la natura che la conoscenza e i saperi devono assumere, occorre tornare ad interrogarsi sul senso e sul significato della scuola e dell'università, sulla loro missione originaria, sulla capacità di istruire ed educare, di formare individui critici, ossia capaci di analizzare e discernere i fenomeni del mondo che li circonda, bisogna ripartire dalla costituzione, dall'istruzione e dalla formazione, come diritto di ogni singolo individuo e non come privilegio.

A partire dal garantire più scuola per tutti, innalzando l'obbligo scolastico sino alla fine della scuola secondaria, avendo come punto di riferimento l'idea di una formazione di base garantita e assicurata fino alla fine del percorso della secondaria, per arrivare ad un'università senza numeri chiusi, in qualsiasi fase del percorso accademico si presentino.

Per far questo occorre prioritariamente coinvolgere chi la scuola e l'università la fa e la vive: le riforme, prima di tutto non possono essere più calate dall'alto, come sempre è stato in passato.

Inoltre i processi di riforma non possono più essere a costo zero: occorre ridefinire le scelte economiche del Paese, perché il sapere diventi una priorità su cui investire. A partire dal sostegno al diritto allo studio, fatto in modo autonomo e consapevole, da protagonisti. Infine, vogliamo che questa giornata rappresenti l'inizio di un cammino: ci rivolgiamo alle tante soggettività della società della conoscenza, ai dottorandi, ai ricercatori, al mondo degli IFTS, crediamo che solo attraverso un percorso comune sia possibile porre la questione generale che riguarda la cittadinanza: il diritto ai saperi, pubblici e autogestiti.

Mobilitiamoci!!!

Le studentesse e gli studenti dell'[Unione degli studenti](#) e dell'Unione degli universitari

"la cultura è il nostro passaporto per il domani, il futuro appartiene a quelli che si preparano oggi" Martin Luther King

Giornata Mondiale di mobilitazione studentesca -

17 Novembre 2004

RIVENDICHIAMO:

- l'istruzione come DIRITTO, non come PRIVILEGIO dei più ricchi - un'istruzione PUBBLICA, GRATUITA, laica, che non dipenda dal reddito e dall'influsso dei potentati - l'accesso LIBERO all'istruzione, ai saperi e alle conoscenze, garantito a tutti, abbattendo le barriere economiche e sociali - l'approvazione di uno statuto europeo dei diritti degli studenti

CONCENTRAMENTO ORE 9.00

PARTENZA DEL CORTEO ORE 9.30

PIAZZA SAN FRANCESCO CAMPOBASSO

Nel Molise manifesteremo inoltre per una legge regionale sul diritto allo studio che renda davvero PUBBLICA e GRATUITA l'istruzione, attraverso: - borse di studio senza vincolo di spesa per i redditi più bassi - fornitura gratuita dei libri di testo - agevolazioni sull'acquisto degli abbonamenti per gli studenti pendolari - carta studenti con sconti sull'acquisto di libri, cd, biglietti per cinema e teatro, ecc.

[UNIONE DEGLI STUDENTI](#)

COMMENTI

ilaria ricciotti - 13-11-2004

Ho conosciuto come insegnante molti di voi a Portonovo (AN) qualche anno fa e sono stata molto colpita, quando abbiamo incontrato l'allora ministro D'Onofrio, della vostra determinazione, della vostra maturità e del vostro senso di responsabilità. Mentre molti vostri coetanei erano in vacanza, voi vi siete riuniti lì per affrontare i problemi scolastici e presentare le vostre proposte al ministro. Rispetto ad allora, la scuola di oggi è molto peggiorata, essa confida in voi, perchè la aiutate ad essere una scuola in passo con i tempi, libera e formativa.

Bravi ragazzi! Dovreste organizzare degli stage per diversi operatori scolastici e dirigenti, invitando naturalmente anche il ministro.